LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 19 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 307

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Per il nuovo anno.

Siamo in dicembre, l'ultimo mese dell'anno, il quale, come tale, giustifica pienamente il proverbio che la coda è sempre la più dura da scorticarsi. Scadenze di contratti, di cambiali, fastidi vecchi che tramontano per cedere il posto ai nuovi, visite e complimenti, raffreddori e reumatismi, gratificazioni che non vengono per gli uni, mancie che non si possono evitare dagli altri, auguri da ricevere e da ricambiare... un emporio di coserelle, una più seccante dell'altra.

E bisogna comprendervi anche quella dei giornali: tutti dal primo all'ultimo, vanno a gara per indurre il pubblico ad associarsi: tutti garantiscono di essere l'unico, vero e genuino giornale onesto, indipendente e meglio informato; e meno la cosa è vera, e più la si afferma con aria convinta. Se tali seduzioni riuscissero efficaci, i giornalisti andrebbero a tiro quattro e creperebbero per la troppa abbondanza. Fortunatamente, i lettori hanno un nobile cuore, e per evitare sì cruda fine ai rappresentanti del quarto potere, leggono gli avvisi una volta sola, poi li saltano a piè pari, anche perchè si seccano di dover leggere tanti giorni di seguito l'istessa cosa.

Noi, volendo essere a nostra volta pietosi, abbiamo abolito l'autorichiamo, che occupa su parecchi giornali intiere colonne tutto il mese, e facciamo una sola promessa: che cercheremo, anche per l'avvenire, di migliorare la *Patria*, come l'abbiamo migliorata nei due anni e mezzo dacchè ci fu affidata.

***

Poichè, bando alla modestia: non possiamo tacere di aver introdotto qualche miglioramento.

Abbiamo assicurato, in primo luogo, un servizio regolare d'informazioni da tutta la Provincia e dalle regioni che le stanno vicine, convinti che il pubblico al quale ci rivolgiamo, preferisce conoscere sopratutto le cose della Piccola Patria, senza perciò trascurare, nelle linee più importanti, lo svolgersi della vita nella Patria maggiore.

Abbiamo dato la preferenza, anche per gli scritti che trattano larghe questioni, a quelli che riguardavano interessi locali: ferrovia Carnica, acquedotto del Rio Glazzàd, bonifiche in genere, caseificio, frutticoltura, navigazione interna, illuminazione cittadina, guerra contro la fillossera, ecc., procurando per ogni questione la parola dei competenti: e per talune delle idee propugnate sulla *Patria* vedemmo iniziarsi l'attuazione.

Abbiamo ingrandito il formato del giornale, per modo che ora contiene per lo meno quattro colonne in più; e ribassato il prezzo della associazione da lire 24.— a lire 18.

Inoltre volendo che i lettori nostri, in caso di avvenimenti importanti altrove, non dovessero aspettarne le notizie... dopo l'arrivo dei giornali di Venezia, ci siamo abbonati ai telegrammi della *Stefani*; e così sappiamo di antecipar molte notizie in confronto dei confratelli cittadini.

Piccoli miglioramenti, in confronto al desiderio nostro; ma che nel complesso, e aggiuntovi qualche numero straordinario, portano la maggiore spesa annuale di qualche migliaio di lire.

Ricordavamo tutto ciò, non per vanteria, ma per confermare nei lettori la sicurezza che manterremo l'impegno di continuare sulla via dei graduali perfezionamenti. E col primo dell'anno ne attueremo una importante: il cambiamento dei caratteri.

Crediamo che sieno questi i migliori regali per un pubblico qual'è il friulano, serio e ricercatore più della sostanza che delle apparenze, per quanto ciarlatanescamente esposte.

Perciò, non faremo regali. Soltanto benchè ci costi qualche sacrificio pecuniario, manterremo le combinazioni di abbonamenti cumulativi al nostro giornale ed a pubblicazioni d'indole varia, per accontentare diversi gusti: dal puramente letterario e dilettevole: come il **Romanzo mensile**, al principe dei giornali di moda come la **Stagione**; e manderemo in dono un calendario elegante a tutti coloro che pagheranno il prezzo di associazione antecipatamente entro il gennaio prossimo.

***

Sarebbe stato facile, anche a noi, come a tantissimi altri, intenderci con qualche casa per la vendita dei suoi «fondi di magazzino»: ma, ripetiamo, a tali «premi» di valore molto discutibile (la Casa non perde, il giornale che vi ricorre non ce ne rimette dei suoi), preferimmo — friulanamente — una maggiore intensità di lavoro quotidiano e lo studio costante di renderci, con questo lavoro, interpreti dei sentimenti del paese e utile ai suoi progressi materiali e morali.

Fedeli al programma della libertà con l'ordine, proseguiremo serenamente nella via fin qui seguita, dicendo francamente il nostro pensiero su ogni fatto saliente della vita locale o della vita italiana, senza mai ricorrere alle polemiche violenti — vere diatribe personali — di che altri mostrano di compiacersi, e per le quali noi sentiamo profonda repugnanza. Obbiettività nel raccontare i fatti, come non cessiamo dal raccomandarla anche ai nostri corrispondenti; obbiettività nel giudicarli, quando un giudizio ci sembri opportuno.

***

E con questo semplice preambolo per l'anno nuovo, abbiamo finita la nostra presentazione pel 1905. Alle chiacchere preferiamo il lavoro.

In Italia e fuori.

— Secondo il giornale *La Nation* di Buenos Aires, un medico di là fece casualmente la importante scoperta che il siero antidifterico Behring guarisce perfettamente la tubercolosi. Egli ottenne due guarigioni, in seguito alle quali ora in parecchi ospedali di Buenos Aires si stanno facendo molti esperimenti.

— Il Re ha di *motu proprio* nominato l'on. Marcora, presidente della Camera, gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Re ha, pure di *motu proprio*, conferito le seguenti onorificenze ai membri dell'ufficio di presidenza della Camera: ai vice-presidenti Fortis e Gorio la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro: ai segretari Morando e Cirmeni la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro e ai segretari Pavia, Scanni e Sanarelli e al questore De Asarta la commenda della Corona d'Italia.

— A Napoli, si tiene un Congresso dei Municipi italiani. Vi aderirono 1200 sindaci. Sono presenti circa 300 sindaci o rappresentanti di Comuni.

— A Bergamo rimase incendiato il filatoio di seta Giambarini, situato fuori di porta Josio. Danno, lire 150000. Duecento operai senza lavoro.

I Telef. della Patria porta il n. 1-68

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di sabato furono approvate parecchie leggi. Notiamo quello per l'assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci, cui la Camera mandò un caloroso saluto legge approvata con 217 voti favorevoli e 22 contrari.

Faelli. Sono ventidue somari!

Bettolo. No: sono ventidue poeti invidiosi!.. (*ilarità*).

***

Nella seduta di ieri, domenica, si discusse il disegno di legge per l'aumento delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Parlarono parecchi, fra cui Bissolati in nome dei socialisti.

Giolitti, affermando che il numero attuale delle guardie è insufficiente, soggiunse che dopo questo disegno di legge occorreranno anche altri provvedimenti: se non chiede oggi più larghe facoltà, si è perchè intende procedere con la massima cautela, nel reclutamento.

Lucchini. Se sono cattive le poche, saranno peggiori le molte!..

Giolitti. Non è vero!.. Le guardie e i carabinieri sono cittadini degni del maggiore rispetto: e mi meraviglio che un tale gratuito insulto venga da un magistrato!..

La legge è approvata, e così parecchie altre.

In ultimo, la Camera, dopo avere votato, un augurio ed un plauso al presidente, delibera di prorogarsi fino al 24 gennaio.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

Consiglio comunale.

Seduta del 15 e 16 andante.

Prima di tutto, grazie alla nuova Giunta per la cortese sollecitudine con cui accolse il desiderio dei rappresentanti la stampa, destinando ad essi un posto comodo e bello nello spazio riservato ai consiglieri, rendendo loro così meno difficile il compito assuntosi.

Alle riunioni surricordate erano presenti tutti i consiglieri, ad eccezione dei signori co. Concina, Lagranzi, cav. Sostero e Vidoni, giustificati.

Assume la presidenza il sig. Italico Piuzzi, assessore anziano, che fa dar lettura del verbale della seduta precedente. Approvato questo, dopo brevi parole dell'avv. Jogna d'elogio al Segretario; il presidente espone al Consiglio

gl'intendimenti della nuova Giunta.

Egli dice, press'a poco, così:

«A voi tutti, signori consiglieri, il mio deferente saluto; ed un saluto invio pure alla cessata amministrazione per tutto quanto ha fatto, col senno e coll'opera, a vantaggio del paese. Io spero che a nessuno più rimanga dubbio sulla sincerità e bontà degli ideali ai quali la nuova amministrazione s'ispira: voglio dire al bene pubblico, sotto ogni rapporto economico, morale e sociale. Se una volontà ferma e costante, congiunta alla più pura rettitudine di propositi, all'amore disinteressato pel bene della cosa pubblica valgono qualcosa, essa confida che, sorretta dalla leale e valida cooperazione di tutti i componenti questo on. consesso, l'opera sua potrà conseguire lo scopo altamente civile e morale che si è prefissa; e se un giorno, deponendo il nostro mandato, potremo constatare di aver avvantaggiato, anche di un solo passo, il nostro paese sulla via del civile progresso, noi lo attribuiremo all'opera vostra saggia e concorde, al vostro buon volere operoso ed illuminato.»

Rivolge, poi, un saluto ed un vivo ringraziamento al cav. Magaldi, per l'intelligente solerzia con cui preparò la nuova Giunta ad assumere conscientemente il grave compito ad essa affidato; volge un ringraziamento all'Ill. Prefetto, che consentì al predetto cavaliere di fermarsi a dare alla nuova amministrazione gli schiarimenti opportuni sulla difficile e grave situazione del bilancio comunale, che l'amministrazione da lui presieduta desidera pubblicamente riconosciuta, affine di sollevarsi da ogni responsabilità, caso mai la cagione di tale difficile situazione ad essa si volesse far risalire.

— Discussioni.

Il cav. Magaldi ringrazia. Dice che l'esame del preventivo 1905 poteva benissimo avvenire anche senza la presenza di lui, perchè la nuova Giunta lo ha studiato a dovere. Per eliminare ogni difficoltà all'inizio della discussione, è persuaso che debba decidere sulle due proteste dirette al consiglio, contro l'aumento della sovraimposta pubblicati e della tassa d'esercizio; poi, che l'esame del bilancio cominci dalla parte passiva, osservando, al proposito, che quando si avranno concretate le spese, con più sicurezza si potrà avvisare ai mezzi per fronteggiarle.

Il Consigliere Corradini, pur professando grande rispetto pel cav. Magaldi, si meraviglia di vederlo ancora dopo le dichiarazioni fatte sulla precedente seduta, in aiuto della Giunta alla quale pare faccia da papà. Non è d'avviso di cominciare la discussione del bilancio dalle passività, e ne spiega le ragioni. Move anche altri appunti.

Dopo una constatazione al proposito del cav. Magaldi, il consiglio decide di accettare la costui proposta, iniziando l'esame del bilancio della parte passiva.

Il consigliere Corradini, spiegato il perchè del disavanzo sensibile che si presenta nel preventivo 1905; proporrebbe oltre l'unificazione di debiti del Comune (come accennata dal cav. Magaldi) un conto corrente con qualche istituto bancario, per coprire il disavanzo 1905, pagarlo in più annualità, senza ricorrere al triste espediente di rincrudire le tasse e la sovrimposta.

Il consigliere Iogna condivide pienamente le idee del collega Corradini; ma osserva che la loro attuazione è ostacolata dalle strettoie burocratiche, dell'inflessibilità delle disposizioni legislative. La Giunta Amministrativa non approverebbe questo genere di provvedimenti

La discussione si fa animata, ma serena. Vi partecipano: il cav. Magaldi, per dare alcune spiegazioni. il cav. Cedolini, per chiederne in merito al proposto aumento della sovrimposta sui fabbricati; i consiglieri Corradini, Jogna, Beinot, Gentilli.

Chiusa la discussione generale, si passa alla lettura delle varie voci delle proprietà.

Il cav. Cedolini trova che si possano fare economie sulle spese di cancelleria, sul fondo spese per le feste nazionali, su quelle per l'archivio e di lite: economie che vengono approvate.

Su interrogazione del sig. Corradini, il Cons. Angeli dà relazione dei buoni risultati ottenuti dalla scuola serale per gli adulti; per cui è opportuno accettare il piccolo aumento stanziato per tale scuola.

Pure sullo stanziamento per l'Asilo d'Infanzia nasce un'animata discussione. Corradini trova semplicemente sconveniente che, dopo quindici anni, dacchè s'incominciò a raccogliere fondi per un giardino (e non Asilo) d'Infanzia, nulla di pratico si sia fatto per la sua istituzione. Domanda che la nuova Giunta s'impegni di iniziare subito pratiche a questo scopo, o si tolga lo stanziamento in bilancio proposto.

Ed io penso che l'amico Corradini ha tutte le ragioni.

Ora salto a pie' pari il resto della discussione sulla parte passiva dell'esercizio 1905, con la quale si arriva mezz'ora dopo le ventiquattro; e si va a letto.

La fine a domani.

MOGGIO.

— Una sentenza interessante in materia di caccia.

16. In questo Mandamento, come in altri della Provincia, è pacificamente invalso l'uso di cacciare con panie tese su pali secchi infissi nel suolo, con la licenza per caccia vagante, cui è annessa la tassa di L. 7.20.

Dalla promulgazione della legge 19 Luglio 1880, modificante le tasse sulle concessioni governative, mai a tutt'oggi nè Carabinieri nè Guardie di Finanza si opposero a quella specie di caccia col detto permesso; soltanto le Guardie Forestali, interpretando la legge a modo loro, elevarono nel decorso Settembre una ventina di contravvenzioni, convinte che la caccia medesima sia fissa e conseguentemente necessaria la licenza, cui è annessa la tassa di L. 24.

L'egregio Pretore Dottor Fabro, reggente interinalmente questa Pretura, con elaborata sentenza si pronunciò ieri su tali contravvenzioni, dichiarando non farsi luogo a procedimento, fra l'altro, per le seguenti considerazioni:

1.o perchè la caccia praticata con «panie e panioni, quando questi «vengano tesi su pali secchi in«fissi nel terreno, è a ritenersi «sempre caccia vagante, anche «quando gli stessi rimangano per «alcun tempo nello stesso sito, «dovendo nella specie aver riguardo «semplicemente alla possibilità che «il cacciatore possa a suo bene «placito trasportare da un luogo «all'altro gli strumenti necessari «a questo genere di caccia.

2.o perchè la caccia fissa con «panie è precisamente quella che «occupando una estensione di ter«reno considerevole si effettua con «preparati speciali e naturali, vale «a dire con boschetti sui quali si «pongono le panie impedendo con «ciò a chi la esercita di variare «di posto.

L'equa sentenza, fu, *quasi* da tutti, accolta con vivissima soddisfazione; ma se dessa esime gl'imputati dalla multa e dalle spese processuali, chi risarcisce i danni derivati dall'inconsulto modo di agire delle Guardie Forestali?

Il danno è evidente e non lieve, in quanto che nel Mandamento non solo gl'imputati, ma molti altri, dovettero sospendere la caccia per non aver come taluni preferito di munirsi di un secondo permesso pagando L. 24 per giunta alle L. 7.20 già pagate.

Si spera del resto che la lezione data dall'egregio Pretore alle Guardie, non andrà dimenticata.

G. M.

TOLMEZZO.

— Protesti cambiari.

Eccovi i protesti cambiari del mese di novembre:

2) Banca Carnica contro Nigris Tobia Ampezzo per assegno Cambiario scaduto il 30|10| 04.

La somma venne spedita già prima della scadenza.

16) Laura Gio Batta di Milano contro Somma Antonio di Piano d'Arta per cambiale scaduta il 15 nov. di L. 154.85.

Disse di avere spedito l'importo.

— Funzionari che ci lasciano.

L'Egregrio Segretario della R. Procura locale Raimondi Girolamo, salutato dagli amici partiva ieri sera alla volta di Verona sua nuova residenza, alla quale venne tramutato per i suoi meriti distinti.

Auguriamo all'egregio amico che ci lascia di trovare anche colà una larga schiera di amici come a Tolmezzo, i quali dal più profondo dell'animo gli augurano una brillante carriera porgendogli contemporaneamente i loro più sinceri saluti.

— Il nuovo titolare della cattedra di agricoltura.

In questi giorni giunse fra noi il nuovo titolare della locale Cattedra d'Agricoltura D.or Enrico Marchettano destinato provvisoriamente a supplire il D.or Enrico Voglino nominato direttore della Cattedra d'Agricoltura di Alessandria.

Al sig. Marchettano il nostro benvenuto.

— All'operaia.

Oggi ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea dei soci della locale Società operaia per la discussione ed approvazione del nuovo schema di Statuto.

PALMANOVA.

— Consiglio Comunale.

Giovedì, 22 corrente, si radunerà il nostro consiglio comunale per trattare su 5 oggetti.

Il più importante è certamente il primo, il quale tratta dei lavori di risanamento dei borghi Udine, Cividale e Piazza V. E.

Speriamo che detti lavori vengono eseguiti nella prossima primavera, e non invece rimandati, come già.. nell'antico si fece per il borgo Aquileja.

— Club Ciclistico. — Grandi festeggiamenti nel venturo anno.

Nel 1905 il Club Ciclistico Palmanova festeggierà solennemente il decimo anno dalla sua fondazione. Il Club Ciclistico Palmanova fu fondato nel 1894 da soli 26 soci; questo numero andò gradatamente aumentando sino a 220 negli ultimi anni. Mentre molti Club Ciclistici sorti nel medesimo tempo del nostro caddero senza più risorgere o si ricostituirono in questi ultimi anni in qui lo sport assunse il maggiore sviluppo; il nostro ebbe sempre una vita continuata, attiva, fiorente. Il suo maggior sviluppo si deve anche al fatto che per molto tempo fu l'unico (dopo il touring) ai soci del quale il governo austro-ungarico permettesse il libero transito con le biciclette.

Giovedì i soci si riunirono in assemblea generale per deliberare sul programma dei festeggiamenti.

TARCENTO.

— L'arresto di un evaso dal carcere.

19. — (*Per telefono ore 8 1|2*)

Ieri sera, verso le 10 e mezza in casa di Guagnello Valentino di Molinis fu nuovamente arrestato Giacomo Lirutti di Prospero che la settimana scorsa evadeva misteriosamente dalle nostre carceri, dove era detenuto per furto. L'arrestato erasi rifugiato propriamente nella famiglia da lui derubata!

Il bel colpo è specialmente dovuto alle attive indagini del guardiano dalle prigioni, sig. Troiano Giovanni, assistito dalla benemerita.

CIVIDALE.

— Le elezioni del Presidente e del Consiglio della Società Operaia.

18 dicembre. — Le votazioni per l'elezione del Presidente e del Consiglio della Società Operaia furono oggi, molto animate.

Riuscirono eletti: a Presidente: il cav. avv. Antonio de Pollis con 211 voti su 213 votanti a consiglieri:

Moro Felice con voti 200, Cibano Vittorio id. 148, Zanutto Domenico id. 150, Masaglio Antonio id. 129, Pozzi Tobia id. 127, Zanuttini Ettore id. 127, Battocletti Antonio id. 122, Caneva Giuseppe id. 117, Bernardis Luigi id. 117, Beltrame Umberto id. 107, Del Torre Pietro id. 118, Del Fiorentino ing. Matteo id. 100, Albini Riccardo id. 93, Fanna Attilio id. 92, Piva Vittorio id. 93, Pittioni Luigi id. 85, Sabbadini Secondo id. 85, Lussulis Luigi id. 85, Medres Luigi id. 83, Barbirato Vittorio id. 83.

Riportarono, maggior numero di voti dopo gli eletti:

Bottussi Leopoldo con voti 83, Tuzzi Amedeo id. 80, Podrecca Mario id. 79, Paschini Mariano id. 71, Varmo Carlo id. 75, Rizzi Francesco id. 75, Angeli Umberto id. 75, Cirant Giov. id. 71, Freschi Antonini con voti 71.

— L'illuminazione per l'Immacolata.

Per la ricorrenza del 50.o anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione, tutte le chiese e molte case della città sono state illuminate con palloncini.

APPENDICE 60

PASSIONE FATALE

Alludeva a Nora Oinet.

Il dottore ha detto che per salvare il nostro bimbo ci vuole il latte della sua mamma; e... ha soggiunto che sarà cosa prudente far venire il prete, per battezzarlo immediatamente.

Un vero terrore s'impossessò della donna...

Dunque il suo bimbo moriva e la causa principale ed unica era sua, poichè non s'era risparmiata strapazzi di sorte durante tutti i nove mesi! Ed ora a quel figlio ella negava il suo latte, ed aveva saputo resistere alla preghiera di sua madre che un giorno, quasi piangendo, le aveva detto:

— Tuo figlio potrà salvarti, sarà il conforto, la distrazione che tu cerchi! Pensa alla santità del dovere che compi! Si aman di più i bambini che si sono allattati ed essi ci aman di più!

S'era fatto un silenzio penoso: Mailleniers aspettava dalla moglie la buona parola che tardava a venire.

Una cameriera, silenziosa, aveva acceso in un angolo una lampadina velata d'azzurro. Quella luce li richiamò entrambi alla realtà; egli prese tra le sue forti mani una delle manine bianche della sposa e la strinse teneramente.

C'era una muta supplica in quella stretta e nello sguardo di quell'uomo; un tanto umile preghiera che Manuella fu a sua volta commossa.

Quanto più buono di lei era il marito! come sentiva fortemente tutti gli effetti!

— Voglio vederlo — disse con voce soffocata — voglio veder subito mio figlio! fatemelo portare!

Entrò la contessa Massimina reggendo sulle braccia il nipotino che vagiva debolmente. La madre si levò, aiutata, a sedere sul letto e se lo prese con quella posa che solo le madri conoscono, guardandolo avidamente.

— Figlia, mia è venuto il curato! vuoi che lo battezziamo qui presso di te?

Il curato s'appressò al letto condottovi da Alfonso Mailleniers. Seguiva il medico ed il conte Vermeil che avrebbero funzionato da padrini.

— Come lo chiameremo? — domandò il sacerdote.

Gli occhi si rivolsero tutti verso il padre; che guardava la moglie.

— Si chiamerà Alfonso come suo padre, lo desidero io, e fu già stabilito tra il signor Mailleniers e me.

Il piccino fu fatto cristiano; poi riconsegnato alla madre. Gli uomini furono fatti uscire; non rimase nella stanza che la madre e la nutrice, un pezzo di contadina forte e robusta.

La giovane rimase immobile col viso chino sopra il bimbo che respirava appena.

— Manuelita, figliuola cara...

In quell'istante il neonato riprese a vagire debolmente.

— Ha bisogno di mangiare! — sentenziò gravemente la nutrice.

Manuella con lentezza soave, dominata da un sentimento ignoto accostò il suo bambino al petto sfiorandogli lievemente la guancia colle dita mentre egli le succhiava il latte. Alfonso la trovò così. Un lampo di felicità intensa gl'illuminò il volto: accarezzò con un muto sguardo d'adorazione quel gruppo armonioso e gentile, poscia si chinò e baciò soave sui capelli la donna sua.

Quel giorno Nora Oinet, a sera, rientrando dal magazzino trovò una lettera dell'amica, che le scriveva così:

«Ho una importante notizia da comunicarti e, quantunque debolissima, voglio farlo io, di mio pugno.

«Son mamma d'un bambino che battezzammo, per lo stato di salute che ci dava apprensione, il giorno stesso della sua nascita; lo abbiamo chiamato Alfonso, come suo padre.

E' tanto delicato! tu lo vedessi, sembra un fiorellino; oh! ne ho rimorso perchè io mi strapazzai tanto! ma lo amo teneramente ed ho acconsentito alle preghiere dei miei, di nutrirlo da sola!

Quando verremo a Parigi lo conoscerai: voglio che ti ami e che impari il suo nome.

Parliamo di te ora: forse tu hai sentito parlare nei giornali del tuo fidanzato, Giorgio Debouillé si che trova a Tonckino e si è distinto parecchie volte.

Ultimamente, in seguito ad una battaglia in cui corse grave pericolo, e nella quale compiè veri atti d'eroismo, fu nominato capitano. E' stato mio marito a comunicarmelo ed io ho voluto mandartene tosta notizia.

Non so quando ci rivedremo; io non posso assentarmi dalla Rocchetta e sono occupatissima.

Addio, buona sorella mia, non iscoraggiarti, pensami spesso e credi alla mia profonda affezione.

Manuella

20 luglio.

Nora lasciò cadere la testa sul petto con un abbandono triste come la morte...

— Egli non m'ha accordato mai nemmeno un ricordo! — pensò, mentre grosse lagrime le velavano improvvisamente la pupilla.

(Continua)

— Echi dei funebri Grion

Credo far cosa grata ai vostri lettori, comunicarvi le nobilissime parole dette, dinanzi alla venerata bara del cav. uff. Giusto Grion, dal direttore del Museo dott. Fogolari:

A nome del Ministro dell'Istruzione Pubblica; della Direzione generale per le antichità e belle arti e per il sopraintendente per i musei e gli scavi del Veneto porto un rispettoso saluto alla compianta salma del cav. Giusto Grion R. Ispettore dei monumenti. Mi sia concesso dire qui brevi parole in lode di lui per quella carica che gli fu sommamente cara negli ultimi anni della sua vigorosa e attiva vecchiezza. Se è obbligo il conservare i nostri gloriosi monumenti nella loro integrità materiale, più alto ideale ancora è quello di farli rivivere nella loro vita, la vita della storia; e questo Giusto Grion volle e seppe, per i monumenti cividalesi, come nessun altro prima di lui. A me, che venivo da centri ove la storia arde i suoi massimi roghi, attratto a questa città dal mistero di storia e di leggenda che essa racchiude, egli apparve come lo spirito grande del Catone dantesco, al principio dell'erta faticosa, spirito introduttore nei più oscuri, profondi problemi che celi il passato; e veramente davanti al suo sapere, e sopratutto davanti al suo ardore, mi sentii fare riverenti le gambe e il ciglio.

La storia raccolta con assiduità grande di erudito, vagliata e interpretata con un acutissimo spirito di critica era la fiamma della sua anima. Egli qui, aveva interrogata ogni pietra, ogni documento per trarre mille voci, mille luci e ricomporre e illuminare il grande spettacolo del passato.

E girando con lui fra queste mura la contingente vita piccola e passiva spariva, e ancora ci sorgeva intorno la città antica, propugnando contro l'irrompere barbarico, qui ancora di barbarico ove pareva risplendere il potere ducale, e da Como e da Trento alle rive dell'Adria qui accentrarsi la signoria patriarcale.

Io ammirai l'uomo che dopo aver raccolta scienza ed esperienza in tanta parte d'Italia, dandosi tutto all'educazione, era venuto a porsi qui per contemplare, come da specola antica nel mondo, l'accavalcarsi dei secoli remoti ed oscuri.

La sua figura mi parve illuminata da una grande aureola di idealità, che gli veniva dalla storia di questa terra, e l'ufficio di modesto custode dei monumenti, essere così per lui sollevato ad altezza gloriosa.

In nome delle grandi idealità della storia che sono la voce più forte dei monumenti, in nome di queste idealità che vissero in lui e che devono essere care a tutti noi perchè sono il tesoro più santo della patria, di questa nostra Italia che ama e teme il mondo quando si ricorda del tempo andato, in nome delle alte idealità degli studi io porgo alla venerata salma del defunto amico un affettuoso, reverente saluto.

GEMONA.

— Elezioni parziali amministrative

18. Oggi si fecero le elezioni parziali amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali scaduti per anzianità. Sul terrazzino della sala municipale (Sezione prima elettorale) e su di una finestra delle scuole femminili (sezione seconda) sventolavano le solite bandiere tricolori, si vedevano meno del consulto i muri tappezzati di manifesti elettorali; però la cittadina presentava l'aspetto delle grandi occasioni poichè in certi momenti della giornata le sue vie erano molto affollate. Nulla di particolare accadde durante il giorno: alle sei di questa sera si conosceva già l'esito definitivo della votazione e alle sette tutto era terminato.

Riuscì vincitrice la scheda dei conservatori moderati appoggiati dai clericali, i quali, questa volta, non scesero in lotta con candidati propri; poichè deliberarono di non fare affermazioni di partito. Ed eccovi il risultato preciso: Lista moderata.

Venturini Giambattista voti 356, Stroili cav. Daniele 339, Raffaelli Vittorio 321, Stefanutti Tommaso 318, Baldissera Giuseppe 316, Gropplero cont. cav. Ferdinando 312

Lista dei radicali ebbe i voti seguenti: Stroili Leonardo voti 244, Celotti dott. Liberale 244, Gubiani Pietro detto Pieron 231, Brollo Giacomo 230, Pasquali dott. Federico 225, Pittini Giuseppe di Giacomo 195.

Ottenne poi 18 voti, fra tanti altri nomi anche il signor Fantoni Domenico capomastro; consigliere della minoranza riuscì il signor Leonardo Stroili, perchè più anziano del signor Liberale dott. Celotti, che ottennero lo stesso numero di voti.

Degli uscenti vennero rieletti i signori Raffaelli Vittorio e Venturini Giambattista.

Il consiglio comunale, dato il caso che nessuno dei neo-eletti presenti le proprie dimissioni, ora riesce così composto:

Antonini Francesco, Baldissera Giuseppe, Burini cav. Francesco, Capellari Bortolo, Carli (de) Ugo, Celotti dott. Severo, Fantoni Pietro, Fedrigo Perissutti dott. Federico, Gropplero co. cav. Ferdinando, Leoseppi geom. Gio. Battista, Nais avv. Luigi, Nicli Nicolò, Polese dott. Giuseppe, Raffaelli Vittorio, Stefanutti Tommaso, Stroili Antonio, Stroili cav. Daniele, Stroili Leonardo, Stroili Taglialegne Antonio, Venturini Gio. Battista.

SACILE.

— Neo-procuratore.

17 — L'egregio dottor Enrico Fornasotto dinanzi alla Corte d'Appello di Brescia, ha sostenuto con esito lusinghiero gli esami di procuratore.

PORDENONE.

— Per l'abolizione delle regalie.

Le ditte Angeli Luigi, Asquini Francesco, Cardazzo Giuseppe, De Santi Luigia, Lizier fratelli, Gaspardo Vincenzo, Molan fratelli, Pachiega Vinc., Peverini G. e Ragagnin, Vittorio invece delle regalie di Natale agli avventori, hanno elargito a scopo di beneficenza L. 1250, e, cioè: L. 500 alla Congregazione di Carità, L. 150 a ciascuno dei seguenti istituti: Casa di Ricovero — Cucina Economica popolare — Asilo infantile — Patronato scolastico — Comitato Pro-infanzia.

PRATA DI PORDENONE.

Bambina annegata

Ieri l'altro verso le ore 4 pom. fu trovata morta in un fosso una bambina di due anni figlia di Maria ed Antonio Perissinotti.

Essa si trovava in custodia presso la famiglia De Martin. La madre occupata come filatrice ed il padre assente come marinaio l'avevano lasciata in custodia presso Elisabetta De Martin. Questa andò in chiesa alla predica, lasciando la bambina coi suoi alla suocera.

La piccina allontanavasi da casa e cadeva in un fosso non lontano perendo miseramente.

PAGNACCO

— Consiglio Comunale

17. — Ieri si è riunito questo consiglio comunale.

Erano presenti 10 consiglieri e mancava il sindaco cav. G. B. Rizzani, perchè indisposto. Fu espresso l'augurio di pronta guarigione.

Furono trattati varii oggetti, fra cui, importante quello della conferma per tre anni del farmacista comunale sig. Amedeo Zumino.

Vista l'ottima prova data da questo egregio giovane il suo stipendio fu portato a L. 180 mensili nette di ricchezza mobile, più l'utile del 10 per cento.

CODROIPO.

— Mesta ricordanza.

18. (B.) — Una breve, semplice, pietosa cerimonia ebbe luogo oggi alle ore 2 1|2 pom. nel nostro Cimitero.

Un gruppo di amici e di estimatori del defunto Alfonso Rota volle, con gentile pensiero, recare un nuovo tributo di stima e di affetto alla memoria del povero giovane, nel terzo anniversario della morte, collocando sul suo tumulo una modesta lapide, portante la seguente scritta:

Alla cara memoria — di — *Alfonso Rota* — ajuto agente imposte dirette — repentinamente rapito — all'affetto della cittadinanza — addì 13 Dicembre 1901 — amici ed estimatori — questo dì 13 Dicembre 1904 — a perenne ricordo — p. p.

Il sig. Carlo Carlini pronunciò le seguenti parole:

Signori!

Passarono ormai tre anni dacchè il compianto amico nostro, l'ajuto-agente Alfonso Rota, nel pieno rigoglio della vita, ci venne crudelmente rapito. Un'accolta d'amici ed estimatori del caro Estinto, con squisito senso d'ospitalità e di pietosa ricordanza, volle con questa modesta pietra, tramandare ai posteri la memoria di Lui. Su questa fossa, ahimè, troppo presto dischiusa, per incarico del mio principale, che imprevedute circostanze gli impedirono di intervenire, a nome di tutti i presenti, allo spirito che aleggia qui dintorno, mando l'estremo saluto.

GONARS

— Per una smentita.

17 (ritard.). Rispondendo dignitosamente alla dichiarazione del Sindaco di Gonars, pubblicata nella *Patria del Friuli* del 15 corr. affermerò che non comprese l'articolo del corrispondente, sempre imparziale e giusto (e tutt'altro che bugiardo, come si vorebbe far credere) che deplorava che la Giunta municipale, vergognosamente indifferente, *non avesse aderito d'intervenire* al patriottico Convegno Regionale Veneto, per i fatti d'Innsbruck

CRONACA CITTADINA

— Le mostre di ieri.

S'avvicina il Natale... e tutti i negozianti, massime quelli che ci forniscono le munizioni da bocca, s'affannano ad arricchire il negozio d'ogni ben di Dio, per invogliare così meglio... a depredarlo!

Due mostre vedemmo ieri sera in due distinti negozi che per la squisitezza dei generi e per la puntualità meritano sempre più il favore del pubblico.

Si ammiravano le vetrine del signor Luigi Pittoni, disposte con molta eleganza ed abbondanza dal bravo direttore Ligugnana. In quella a destra, le cose più fini: dolci d'ogni specie, piccole piramidi di cioccolatte... tasse di mandorlato, vasetti di mostarda, bottigliette di liquori, frutta secche, frutta candite, vasetti di conserve diverse, troneggiante in mezzo un bel leone di cioccolatto.

Nell'altra, le cose più... saporite: pendevano dall'alto, tra frasche verdi, enormi prosciutti e sotto salsiccie, mortadelle, salsicciotti, zampini di Bologna, coppe di testa, più sotto ancora, burrini bianchi graziosamente allineati, e formaggi di diverse qualità e conserve, paste delle più fini e costose e tanti altri generi... un vero attentato per... aumentare i peccati della gola!...

E che dire del negozio Quintino Leoncini? in quello, la mostra fu veramente superba... Tutto il negozio n'era occupato... Una quantità di ottimi prosciutti Sandanielesi dei quali egli fornisce parecchie tavole signorili... ed una ne aveva fornita anche ier sera, lì, nel negozio, preparata sontuosamente... con tutti generi suoi, cominciando dal prosciutto terminando ai liquori, e ai biscottini...

Bellissimo il mandorlato e tutti gli altri dolci e le frutta candite, in conserva, e la mostarda. Chi ha veduto tanta ricchezza (e furon moltissimi che si fermaron, iersera, davanti questo vecchio e rinomato negozio) può dire se le nostre lodi siano esagerate!...

***

Due altre mostre fermavano ieri sera gli sguardi dei passanti in Mercatovecchio: la mostra della cartoleria Bardusco, con una profusione di cose graziose: auguri, calendari, quadri, gingilli, calamai, carte da lettera, portabiglietti ecc; e la mostra del negozio Candido Bruni, nelle cui vetrine troneggiava un albero di Natale carico di tante coserelline eleganti, utili, disposte con grazia sapiente: bellissimi busti, sciarpe, sciarpine, fazzoletti da naso, saponi profumati profumerie, maglie, ecc.

Nelle altre vetrine, scarpe e scarpettine proprio deliziose e un emporio di altri prodotti utili per abbigliamento.

Buoni affari, a tutti!

— Le case inabitabili

La Congregazione di Carità, nella seduta del 14 corr., ha preso la seguente deliberazione, che merita essere lodata senza restrinzioni:

Il Consiglio della Congregazione di Carità;

Ricordati gli studi e le ricerche che i signori Gio Batta Romano, Enrico Bruni e Luigi Pignat membri della Congregazione, ebbero a compiere anni addietro - quali privati - sullo stato delle abitazioni ove si trovano molti bisognosi della città;

Ricordato che nella relazione allora da essa prodotta, si specificarono anche le Vie ed i numeri delle case in istato più deplorevole, instando perchè siano dichiarate *inabitabili*; studi comunicati alla *Commissione delle Case Operaie* e pubblicati in parte nella «Patria del Friuli» del 24 giugno 1903;

Ricordato che lo scorso anno, la Congregazione aveva avuto affidamento dalla On. Giunta Comunale che si sarebbe provveduto alla costruzione di speciali case per i più bisognosi; ma di ciò non si è poi ulteriormente fatto alcun cenno;

Ricordati i continui rilievi fatti dalle Congregazioni di Riparto che lamentano i poveri bisognosi siano in necessità di abitare ricoveri mancanti d'ogni mezzo igienico;

Delibera

di *iniziare* regolare denuncia all'autorità Comunale ed occorrendo anche al pubblico, delle numerose costruzioni in città che solo un traviamento del senso di umanità nei proprietari e l'estremo bisogno negli utenti può concedere siano adibiti ad uso di dimora, e di *invocare* dai preposti alla salute e moralità pubblica, provvedimenti atti a ridurre le conseguenze di questa vergognosa condizione di cose.

— Un nuovo Missus alla Chiesa di S. Nicolò.

Durante la novena del S. Natale viene cantato egregiamente un Missus per tenore del M. Italico Caselotti dal Revd. Cappellano di quella Chiesa Don Alessandro Feruglio.

La bellissima composizione del M. Italico Caselotti, che viene eseguita verso le ore 5 pom., è molto ammirata da molti che intervengono a quella funzione.

Consiglio Comunale.

(Continuazione e fine.)

Dopo di che sono state pubblicate le risultanze dei voti per le nomine e surrogazioni nelle varie commissioni e consigli per i servize comunali e per gli istituti di beneficenza: Ecco il nome degli eletti:

Servizi comunali.

Museo Friulano e biblioteca: Del Puppo prof. Giovanni, Lazzari prof. Roberto, Pierpaoli prof. Nazzareno.

Commissione daziaria: Bardusco cav. Luigi, Cappellari avv. Pietro, Diana Lodovico, Magistris Pietro, Salvadori Vittorio.

Stazione agraria: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

Tram Udine-S. Daniele: Pico Emilio.

Revisori dei conti; Broili Emilio, Belgrado co. Ottavio, Measso avv. Antonio, Gori Giuseppe, Bigotti Enrico.

Consiglio scolastico provinciale: Bonini prof. cav. Piero, Comelli avv. Giuseppe.

Commissione d'ornato: Del Puppo prof. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Consorzio Ledra - Tagliamento: Malignani cav. Arturo.

Commissione conservatrice dei monumenti: Del Puppo prof. Giovanni, Liso Leonardo.

Tassa di famiglia: Murero dott. Giuseppe, Degani Luigi, Brandis Enrico, Bissattini Giovanni.

Liste elettorali: effettivi, Bosetti Arturo, De Paoli Giovanni Del Negro Luigi, Lazzarini Alfredo, La Rocca Paolo, Pignat Luigi.

Supplenti: Degani Lodovico, Doretti Giuseppe, Cossio Antonio, Vendruscolo Arturo.

Scuole comunali: Pelosi Giulia, Pagani Camillo, Collovigh Luigi, Caratti nob. Lucia, Novelli Edvige, Radina Giuseppe, Bessone Lorenzo, Tunini Giovanni, Zompicchiatti Giuseppe, Riva Giuseppe.

Istituti pubblici di beneficenza.

Cassa di Risparmio: Cudugnello ing. Enrico.

Commissario Uccellis: Muzzatti Girolamo.

Congregazione di Carità: Bruni Enrico, Zilotto Enrico.

Casa di Carità: Valentinis dott. cav. Gualtiero.

Monte di Pietà: Braida cav. Francesco.

Confraternità dei calzolai: Zaghis Luigi.

Ospizio cronici: Bardusco cav. Luigi.

Istituto Micesio: Brandis nob. Enrico, presidente.

Militaria

Pubblicazione del Corpo di Stato Mag.

Il Comando del Distretto militare ha diramato, agli ufficiali in congedo dipendenti, la seguente circolare, che già fu pubblicata dal giornale La Tribuna:

«L'ufficio storico del Comando «del Corpo di Stato Maggiore pro«cede alla compilazione delle Re«lazioni Ufficiali sulle campagne «1848, 1859 e 1860 1861. Prima di «pubblicarle, ha interesse a che gli «sia comunicato il maggior numero «possibile di documenti storici, ol«tre a quelli degli archivi di cui si «è valso.

«E perciò si rivolge alle autori«tà ed ai privati che fossero pos«sessori di documenti, di carteggi «di pubblicazioni od opuscoli del «tempo poco noti, riflettenti men«zionate campagne, affinchè voglia«no compiacersi di comunicarglie«lo, assicurandoli che, dopo averli «esaminati, ne curerà la pronta e «scrupolosa restituzione.»

Coloro che essendo in possesso di qualche documento riferentesi alle dette campagne, credessero aderire all'invito di cui sopra, potranno dirigersi al Distretto militare, che curerà la trasmissione dei documenti stessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore, ed a suo tempo, la loro restituzione agl'interessati.

Per l'ammissione ai corsi di Allievi ufficiali di complemento della durata di 9 mesi.

Il Comando del V.o Corpo d'Armata (Verona) ha disposto che gli esami di coltura generale per gli aspiranti all'Ammissione al corso allievi ufficiali di complemento della durata di 9 mesi, sprovvisti del voluto titolo di studio, abbiano principio il giorno 27 gennaio 1905 alle ore 9. nei locali della Biblioteca Militare di Verona (caserma Castelvecchio).

— Progresso nel panificio.

Da qualche giorno, nella pistoria del sig. Enrico Caucigh, in via Gemona, funziona *l'impastatrice gramolatrice* Eugenio Meschini di Gallarate.

Questa macchina, semplicissima, funziona egregiamente ed è mossa dalla corrente elettrica.

L'uso dell'impastatrice, oltre a rendere di più buona fattura il pane, allevia anche da un faticoso lavoro, gli operai.

Un bravo di cuore all'intraprendente sig. Caucigh.

— Altra impastatrice meccanica funziona già da qualche mese nella pistoria del signor G. B. Furlani, in via Aquileia, pure mossa dalla forza elettrica.

Un piccolo trionfo friulano

Nei primi giorni di dicembre nel negozio della signora Federicis Beltrame si annunciava una splendida mostra di bambole e di gruppi vari che riscotevano il plauso della nostra cittadinanza la quale non saziavasi dall'elogiar la pazienza di tutti quelli che avevan saputo compiere così perfettamente quelle graziose imitazioni.

E quelle coppie di costumi e quei gruppi nei quali si rappresentavano tanto bene le varie operazioni campestri friulane, come dicemmo a suo tempo, furono mandate a Roma (dopo che qui parecchie signore ne avevano date molte ordinazioni) per l'esposizione delle bambole che ivi si teneva.

La regina Margherita visitò quest'esposizione, e fra tutti lodò i gruppi friulani che le piaquero immensamente, acquistò molti costumi anche dei nostri, opera del sottocomitato di Udine ed acquistò il bellissimo gruppo la «*sfogliatura*» (che era nell'interno del negozio Barei) bella scena, riprodotta in modo naturalissimo; tale gruppo fu ideato dalla signorina Noemi Nigris di Fagagna, che ha il pregio d'un intelligente genialità e d'una resistenza unica al lavoro; e fu compiuto sotto la sua direzione dal bravo falegname Silvio Fabrizio di Fagagna, allievo del nostro Brusconi. La casetta rustica, il cortile, tutto proporzionato tutto perfettamente copiato dal vero formavano un piccolo capolavoro... Una lode pure alla sig. Rosa Mero che vestì con tanta pazienza tutti quei minuscoli sfogliatori.

Anche questa volta, nella gara fra le varie provvincie, il Friuli prineggia!...

— Nuovo dottore.

Nella università di Parma si è laureato in medicina e chirurgia con pieni voti l'ottimo giovane signor Ernesto Ballico nostro concittadino. Congratulazioni ed auguri.

Ricorso

alla Giunta prov. amministrativa circa il concorso medico.

Il dott. Paolo Macedonio, medico chirurgo e specialista in ginecologia a Varmo, ci comunica il seguente ricorso da lui spedito alla Giunta provinciale amministrativa:

Illustrissimo R.o Prefetto Udine

Per l'on. Giunta Prov. Amm. Udine

Pregiomi di far noto a codesta Onorevole Giunta quanto segue in merito al concorso indetto dal Municipio di Udine in data 1 luglio 1094 circa le condotte mediche del III.o e V.o riparto.

1.o Che i lavori compiuti dalla commissione dei cinque, nominata a suo tempo, non sono stati inspirati al prescritto della circolare trasmesso ai Prefetti del Regno circa il regolamento provvisorio per la nomina dei Medici condotti comunali. Risulta di fatti che sono stati ammessi al concorso, dalla predetta commissione, tre concorrenti le cui domande non erano documentate nei modi prescritti dall'avviso. (N.o 304 *Patria del Friuli* che si alliga).

2.o Che il sottoscritto, concorrente ad uno dei due posti vocanti, e che aveva avanzato domanda debitamente documentata, dalla Commissione Prefettizia fu escluso dal concorso perchè, (è uno dei cinque che parla) non documentò la pratica ospitaliera.

3.o Che l'avviso di concorso emanato dal Municipio di Udine in data 1 luglio 1904 (e che si alliga) non domandava come titolo indispensabile per essere ammesso al concorso la pratica ospitaliera, ma la metteva solo come titolo di particolare considerazione. In base a ciò fu illegale la deliberazione presa a riguardo del sottoscritto e tanto più perchè (è uno dei cinque che parla) taluno senza l'esercizio ospitaliero fu ammesso.

4.o Che a tutto quanto domandava l'avviso di concorso più volte nominato, il sottoscritto rispose, e anche al tassativo N o 7 (certificati comprovanti l'abilità del concorrente per l'ostetricia) e ciò con certificati di poveri studi anteriori e posteriori alla laurea.

5.o Che di un ricorso dal sottoscritto trasmesso all'Illustrissimo signor Sindaco del Comune di Udine in data 12 c. m. (e di cui si alliga copia) e col quale si facevano noti i su riferiti fatti, non è stato tenuto nessun conto poichè il 16 c. m. il consiglio Comunale è passato alla nomina dei due medici fra i proposti.

In seguito a che il sottoscritto sporge regolare ricorso a codesta Onorevole Giunta perchè voglia pronunziarsi in merito e decidere nullo in ogni sua parte ed in ogni Conseguenza il deliberato della Commissione Prefettizia e le deliberazioni prese e da prendersi dal Consiglio Comunale di Udine per violazione del dispositivo di legge in merito ai concorsi e nomine dei sanitari comunali.

Varmo, 18 dicembre 1094.

Dott. Paolo Macedoni

— Il R. Console di Innsbruck, con circolare inviata alla nostra Prefettura, sconsiglia l'emigrazione per Innsbruck, giacchè coloro che vi si recano non possono trovare che disillusioni e sofferenze, poichè la rigida stazione ha fatto sospendere quasi tutte le costruzioni e nelle poche dove il lavoro si continua sono di preferenza assunti lavoratori indigeni.

— Teatro Minerva.

Il pubblico continua ad assistere numerosissimo alle rappresentazioni della compagnia Sichel - Guasti - Ciarli-Bracci ed applaude a tutti gli artisti che con molta bravura recitano certi lavori che fanno a pugni col più elementare buon senso.

Questa sera si reciterà: *Un'avventura di viaggio* di Roberto Bracco.

Il Gemello commeda nuovissima di Mennier e Larcher.

Noterelle ed appunti

— La elezione contestata

è intitolato il primo articolo del *Paese*, organo della democrazia. Si occupa, beninteso, della elezione di Udine; e spiega: «La contestazione «non vuol dire se non che alla «Giunta parvero gravi i motivi ad«dotti dai ricorrenti per ottenere «la nullità». Nondimeno, nello stesso articolo si mettono le mani avanti anche per il caso che non si venisse ad una tale decisione; e chiude malinconicamente: «I re«clami proposti basterebbero a dieci «annullamenti, a noi pare; ma non «ci facciamo alcuna illusione»...

Dieci annullamenti! Ma questo può parere ad un uomo, ad un partito politico i quali (e sono nel loro diritto e nel loro dovere, come dice il *Paese* stesso) si valgono dei mezzi legali da cui «*possono sperare* il trionfo»; ma chi sta fuori di quel partito e chi non è quell'uomo, per quanto si conosce dei reclami presentati, crede ch'essi non basteranno ad ottenere nemmeno un annullamento, se non dieci. Senonchè, ripetiamo quel che dicemmo altra volta: aspettiamo serenamente che la discussione pubblica si faccia: e risulterà da essa quale fondatezza abbiano i reclami proposti.

— Ancora l'elezione contestata.

C'è un altro foglio, uscito da poco tempo per venire in aiuto al candidato soccombente, sebbene non lo voglia parere: *Il lavoratore friulano*, il quale pure si occupa della «elezione contestata»; ed esso pure mette le mani innanzi. «Noi non «facciamo rumore e non ci illu«diamo, perchè il fatto di questo «risultato elettorale non è per noi «di vitale interesse e perchè non «possiamo credere che una Camera, «uscita per più di quattro quinti «dalla corruzione e dalla violenza (il quinto che unicamente è sano, è composto dei radicali), «sia di«sposto a respingere la nomina di «una creatura del Governo, della «massoneria e dell'arcivescovo»...

«*Intant è iè smiardade* sentenziò «con frase rozza ma efficace un «lavoratore: sì, è il semplice pen«siero del popolo: sugli sfruttatori, «sugli autoritari, sui pitocchi che «leccano il piatto, sui mercanti del «voto la vergogna ed il disprezzo «di ogni galantuomo».

Questo è il linguaggio dei «coscienti». Peccato che, fra le elezioni contestate, ne figuri anche una di Enrico Ferri: i galantuomini (si può ben credere che anche là i socialisti o sedicenti tali siano galantuomini come i nostri!), proclamarono eletto il Ferri sebbene fosse — almeno da quel che ne dicono... i non galantuomini! — in minoranza di voti sul suo competitore.

Che peccato che anche un'elezione del Ferri *a sei smiardade!*

— A quando la discussione?

Abbiamo stampato, che la discussione pubblica in seno alla Giunta per le elezioni era stata fissata per domani, 20. Ma per aver già la Camera prese le sue vacanze ieri, fissando la riapertura al 24 gennaio; anche il lavoro della Giunta resta in sospeso, fino a tale data. Così la Giunta medesima (la quale ha da occuparsi ancora di una cinquantina circa di elezioni contestate) deliberò nella seduta di sabato.

Chi può essere contento di questa procrastinazione, è l'avv. Girardini, il quale si era veduto respingere due domande di rinvio: una volta, per richiesta delle schede (che furono mandate a Roma venerdì sera); e la seconda, per un'artrite.

Speriamo che al 24 gennaio non insorgano nuovi inciampi.

— I casi di Feletto.

Della recente elezione politica, gli strascici più clamorosi furon quelli di Feletto Umberto.

Dimostrazioni notturne clamorose, con grida di *viva l'anarchia! viva la rivoluzione sociale!* accompagnate da qualche *abbasso* e *morte*; insulti contro il cav. Feruglio; un ubbriaco che insulta il parroco mentre porta il viatico a un vecchio moribondo...

Poi, la comparsa sul luogo di un delegato, l'8 corr., per investigare su quei fatti, e la preconosciuta comparsa, nella notte dello stesso giorno di quattro carabinieri e dello stesso delegato i quali si recarono in due osterie a perquisire gli avventori... Poi, le dimissioni del Sindaco cav. Leonardo Rizzani, che la *Patria* annunciò e delle quali tosto s'impadronirono i giornali di partito come il *Friuli*, il *Secolo*, l'*Avanti*, battezzandole come una lezione al Prefetto comm. Doneddu — questo funzionario *sardo*, come lo chiamò il *Friuli*, quasi che i *sardi* non fossero italiani come i lombardi!

Abbiamo voluto, come suol dirsi, ricorrere alla fonte; e

interrogammo il cav. Rizzani.

— Ma dunque, hai voluto anche tu, con le tue dimissioni, schierarti contro il Prefetto, in questi giorni fatto segno a così forti e villanamente espresse censure?..

E il nostro amico ci rispose:

— Alla tua precisa domanda, non ho nulla in contrario a rispondere con altrettanta franchezza, dichiarando

che sono veramente dolentissimo di tutto questo can-can che si è voluto fare, prendendo a motivo le mie dimissioni da Sindaco di Feletto, contro il comm. Doneddu, al quale mi onoro altamente di essere devoto e sincero amico.

Le mie dimissioni sono state date (nota che all' assessore anziano di Feletto le avevo preavvisate ancora tre quattro mesi fa) principalmente per motivi professionali, che non mi davano e non mi danno nè mezzo nè tempo di accudire a nessun incarico. Le determinarono anche il dispiacere provato per le recenti dimostrazioni, provocate da pochi individui (certo fuorviati, e che non possono appartenere a nessun partito) i quali coll' audacia han creduto e credono d' imporsi alla buona e laboriosa popolazione di Feletto, e che invece non hanno procurato altro che danneggiare tutto e tutti, specie la buona fama che meritamente gode la popolazione stessa.

Infine le mie dimissioni vennero, è vero, anche determinate dal contegno usato dalla pubblica sicurezza inviata sul luogo, la quale compì atti che sono deplorati da tutti, come le perquisizioni personali negli esercizi...

Questa la verità, dalla quale tu puoi comprendere il vero dispiacere che provai e provo per l' importanza e per la tanta pubblicità che si volle dare alla mia rinuncia, come se io fossi il primo sindaco che si dimette!...

Questioni amministrative.

LETTERA APERTA

All' egr. sig. Nardi cav. Guglielmo Treviso.

Al quesito che io chiedeva a Lei la soluzione, mi ha risposto gentilmente nel N. 49 del di Lei ottimo periodico.

Sta bene. Fra io e Lei ci siamo perfettamente intesi ed Ella mi ha risposto, precisamente come pochi giorni dopo mi rispondeva l' Ill.mo sig. Pretore di Cividale in seguito a domanda analoga.

Ma la sua risposta buttata giù in quel modo nel detto di Lei periodico per chi *vuol malignare* lascia credere che io avessi chiesto, se il vice Conciliatore può surrogare il Conciliatore. Una tale domanda sarebbe stata semplicemente ridicola.

Io invece chiedeva a Lei, se essendo il Conciliatore stato dispensato dietro sua domanda, con Decreto del primo Presidente della corte di appello di Venezia, lo poteva surrogare il Viceconciliatore.

Il N. 34. titolo primo, capo IX (Manuale Hoepli) dice testualmente così: *E' d' avvertire che i Vice-Conciliatori sono subordinati ai Conciliatori, e non ne possono esercitare le funzioni se non nel caso di assenza o impedimento del Conciliatore stesso.* Ma non parla nel caso *di dispensa* come non ne parlano i paragrafi antecedenti e susseguenti del Manuale stesso.

Stando al buon senso, anche io avrei risposto come Lei — ma sa, con queste benedette leggi, si ha sempre paura di sbagliare!

Cordiali saluti

Aff. Collega
Carlo Ferro.

* * *

Questa lettera ci pervenne ancora l'altra settimana: ma pressati da cose più urgenti, ne ritardammo la pubblicazione. Oggi, il signor Carlo Ferro ce ne scrive un'altra, sullo stesso argomento, diversa nella forma, perchè viene a rispondere *ad* un appunto mossogli nel *Forumiulii* di sabato. Ne togliamo questo solo periodo — tralasciando la parte polemica.

E' vero che la legge bisogna interpretarla in senso largo; ma codeste parole, *dispensa e revoca*, mi parvero tutt'altro che sinonimi con *assenza e impedimento*. E per ciò ne chiesi un consiglio a quelle persone che possono saperne più di me, fra cui anche ad un legale, e questi mi disse proprio, che aveva fatto bene a muovere il quesito.

— Manifesto sequestrato.

Il Comitato nazionale pro vittime politiche fece affiggere [illegible] parecchi manifesti

L' autorità politica, essendo tale manifesto stato sequestrato, ordinò che tutti gli esemplari affissi fossero lacerati.

Venne chiamato in questura l' affissatore, certo A. Lodolo di Udine il quale dichiarò d' aver ricevuto i manifesti da Domenico Paolini.

Entrambi furono dichiarati in contravvenzione.

— Sottoscrizione pel pranzo di Natale.

Rimanenza dell' anno precedente L. 99.40. Paolo ed Angelo L. 5, Isabella Elena Gino L. 10, Italia L. 10, Comelli Ciriano L. 2. D.r Artidoro Baldissera L. 1.

— Scuola popolare superiore. Questa sera 19 dicembre il prof. G. B. Torossi terrà la lezione: Vita e costumi degli animali più conosciuti. Sommario: *Squardo generale intorno alla vita degli anfibi. Il rospo.* »

— Fiori d' arancio.

Ieri l'egregio giovane Luigi Cozzi di Venezia, distinto artista in mosaico, che fin a Berlino, Parigi, Lione ecc. a dare prova della sua abilità, giurò fede di sposo alla gentile signorina Rosina Gabini.

Alla coppia felice mando io pure le mie sincere congratulazioni ed auguri fervidissimi.

Il cugino *L. Cozzi.*

— Ieri mattina il rag. Augusto Tam, giurò fede di sposo alla gentile sig. Caterina Zilli. Testimonianza all' atto nuziale, furono il pittore Rigo ed il perito Tonini.

Auguri.

— Assemblea di agenti daziari. Sabato sera, gli agenti daziari, radunatisi in assemblea a Porta S. Lazzaro hanno costituito la propria sezione tra agenti federati, essendosi staccati dagli impiegati. Durante l' adunanza regnò la massima cordialità

LOTTO. Estraz. 17 Dicembre					
VENEZIA	43	39	78	69	89
BARI	78	39	30	59	71
FIRENZE	6	74	41	50	80
MILANO	36	76	78	56	57
NAPOLI	33	42	77	15	31
PALERMO	42	5	83	7	16
ROMA	86	19	30	37	45
TORINO	37	20	55	82	12

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Camera del Lavoro. — Sabato sera la C. E. della Camera del Lavoro si riunì in seduta.

Fu riferito che il Comizio per la municipalizzazione del pane, avrà luogo il giorno 8 gennaio p. v. Oratore l' avv. Caratti.

Il membro del Zan, svolse una sua proposta, intesa a favorire la classe operaia nell' acquisto dei generi di prima necessità, proponendo di iniziare pratiche con alcuni negozianti per vedere se fossero disposti ed in quali proporzioni a ridurre i prezzi dei generi.

Fu incaricato il sig. Savio di andare con una commissione di barbieri a raccogliere firme per la chiusura dei negozi alle 4, nei giorni di festa.

Assentatisi infine i segretari interinali: Savio e Cremese, si deliberò di sospendere per ora il concorso al posto di segretario camerale, lasciando in facoltà della nuova commissione esecutiva, che verrà eletta verso la prima metà di marzo p. v. di deliberare in proposito. Fu deliberato un voto di plauso ai ff. di segretario per l' opera loro in favore dell' istituzione.

Una riunione di bandai. — Una ventina circa di bandai, si riunirono ieri mattina in Castello, per un' intesa allo scopo di unirsi alla lega dei metallurgici.

Parlò sull' organizzazione il ff. di segretario Antonio Cremese, augurandosi che in una seduta più numerosa si gettino le basi per la definitiva costituzione della lega.

Le tessitrici. — Ieri alle tredici sono riunite le tessitrici formanti parte della lega femminile aderente alla Camera del Lavoro.

Le intervenute erano oltre 150.

Savio spiegò i concetti dell' organizzazione, raccomandando a tutte di far propaganda per ottenere le adesioni delle compagne.

Il prof. Mercatali aggiunse brevi parole.

Diverse delle presenti diedero la loro adesione.

Le setaiuole. — Numerosa l' adunanza delle setaiuole. Deliberarono di far eseguire la bandiera della lega.

Si procedette alla nomina dei revisori dei conti e riuscirono eletti i signori avvocati Cosattini, Driussi e Cassasola.

Si nominarono due nuovi membri del Consiglio direttivo e lo rappresentanti della lega all' ufficio centrale.

Il comizio dei metallurgici. — ebbe luogo nel salone del castello, presenti anche molti operai e molte operaie di altri mestieri.

Il f. f. di segretario, Antonio Gremese, disse brevi parole sulla necessità della organizzazione, presentando poi gli oratori prof. Mercatali ed avv. Driussi.

Il primo incominciò col dire che accetta come un dovere l'invito della lega metallurgici. Disse che gli avversari accusano gli operai di fare della politica. Ma non è la vito del cittadino intimamente legata alla politica? Ogni cittadino deve il voto, perchè all'arte di governo dei popoli ognuno può e deve contribuire.

Spiegò poi i vantaggii della organizzazione e le idelità della Camera del Lavoro.

L' avv. Driussi esordisce illustrando il suo pensiero sulla necessità dell' organizzazione.

Combatte vivacemente l' accusa dei sobillatori.

« Anche Gesu » dice l' oratore, quando correva in mezzo alle turbe della Galilea, quando scacciava i mercanti del tempio, quando predicava la tolleranz, l' amore universale, quando confondeva i dottori, era designato come un sobillatore, veniva messo al bando dalle maggioranze e fatto condannare. Ma la sua fede divampò: così voi dovete oggi accendervi dalla fede di un migliore destino.

« Date alle vostre camere, conciude l' oratore ed alle vostre leghe, rappresentanze intelligenti e sincere, che emanino da voi e vivano della vostra vita; e quando, nei momenti difficili, avrete bisogno di farvi sentire, assicuratevi che il vostro movimento sarà sempre forte, organizzato e concorde. »

Entrambi gli oratori furono applauditi.

Il memoriale degli infermieri.

Fu presentato al Consiglio ospitaliero il memoriale degli infermieri. Con esso, accennata la gravosità dell' orario che, oltre al mettere gli infermieri « in condizione da non poter sopportarlo » li mette « il più delle volte alla stregua di « venir puniti per inadempimento « delle nostre mensioni, e quindi « di dover sopportare delle puni- « zioni per cause assolutamente in- « dipendenti dalla nostra buona vo- « lontà » ;gli infermieri chiedono:

1. che l' amministrazione ospitaliera, « riconoscendo il compito umanitario a « cui tende la Camera del Lavoro, ne ri- « conosca la facoltà di trattare nell' attuale « contingenza la giusta causa degli infer- « mieri nonchè d' interporsi in qualunque « altra divergenza che potesse sorgere in « avvenire fra questa spettabile ammini- « strazione e gli addetti a tale servizio.

2. che l' amministrazione « provveda, senza che ne abbiano a sentir danno i degenti, acciò concedere ad ogni singolo infermieri che per turno presta servizio notturno sino al successivo giorno alle ore 13 resti libero fino alle ore venti, e quindi, riprendendo il servizio fino al giorno successivo alle ore tredici gli venga concesso un riposo fino al giorno seguente. Orario d' entrata.

3. Che l' orario d' entrata invernale ed estivo venga modificato come segue; Che l' orario estivo incominci alle sei antimeridiane e quello invernale alle 7 antimeridiane.

4. che l' amministrazione provveda in modo da poter concedere un giorno di riposo mensilmente ad ogni singolo infermiere (anzichè ogni anno) come il vigente regolamento prescrive) e che questa giornata sia di ore 36 (cioè) che l' infermiere che lascia il lavoro alle ore venti resti libero fino al giorno seguente dopo la seconda notte franca.

5. Che l' Am.ne provveda in modo (come per il passato) da fissare lo stipendio dell' infermiere impedito a prestar servizio per malattia per il primo periodo di quindici giorni; e che questi venga surrogato provvisoriamente da un' avventizio.

6. Che l'amministrazione provveda d'una attiva sorveglianza onde vigilare acciò le multe vengano inflitte con criterio di giustizia; che tali multe vengano erogate poi per un fondo pensioni amministrato dalla società infermieri la quale dovrà assoggettarsi al controllo del civico ospitale e della camera del lavoro.

7. Che l'amministrazione provveda acciò gl' infermieri debbano obbedire agli ordini d' un capo anzichè delle suore, per le quali s' è molte volte ed invano ricorso, e che furono e sono la causa di seri malumori.

8. Accettando l' amministrazione quanto viene chiesto nell' articolo cinque — questa ha ampia facoltà di poter accertarsi dell' entità e della provenienza della malattia da apposito sanitario incaricato dall' amministrazione stessa.

Tutti gli infermieri intervenuti firmarono il memoriale.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 dic. al 17 dic. 1904.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 14
» morti » » 1
» Esposti » » 2
Totale N. 32

Pubblicazioni di Matrimonio.

Riccardo Annichiarico impiegato priv. con Giuseppina Gerzetig casalinga, Valentino Pertoldi fornaio con Maria Ferugilo tessitrice, Giuseppe Tomadini facchino con Luigia Lodolo contadina, Arturo Brun fornaio con Margherita Cittaro setaiuola, Viglio Tabello guardia daziaria con Teresa Chiarcos tessitrice, Gabriele Dall' Acqua chimico farmacista con Ida Trani agiata, Augusto Zuliani barbiere con Antonia Bassi casalinga, dott. Leopoldo Peratoner medico-chirurgo con Maria Maretti agiata.

Matrimoni.

Pietro Piccinini agente di comm. con Roma Scorsolini sarta, Giovanni Toniutti operaio di ferriera con Teresa Degano seggiolaia.

Morti a domicilio.

Antonio Pinali fu Pietro di anni 69 r. pensionato, Giuseppe Ceoutti fu Biagio di anni 61 facchino, Umberto Orlando di Antonio di anni 26 operaio, Dirce Mezzavilla di Angelo di anni 2 e giorni 25, Leonardo Pitt di Adalberto di anni 2 e mesi 8, Giovanni Zanor di Giovanni di anni 1 e mesi 1, Adelaide Del Col-Ferrari fu Giacomo di anni 94 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Fantini-Bernardinis fu Antonio di anni 74 casalinga, Lucia Asquini di Giuseppe di anni 24 contadina.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Giulio Quardi di mesi 3 e giorni 12, Umberto Gincini di mesi 1 e giorni 14.

Totale N. 11

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Avviso d' asta

Nel Municipio di Pasian di Prato Venerdì 23 Dicembre corrente ore 10 ant. si terrano i seguenti esperimenti d'asta:

1. a schede segrete e ad unico incanto per l'appalto della manutenzione stradale per un quinquennio, in tre lotti sul dato d'asta pel I.o lotto di L. 637 99, pel II.o di L. 517.26, pel III.o di L. 525.42 Deposito un decimo del rispettivo importo suindicato.

2. a candela vergine per lavori da eseguirsi nell' interno della frazione di Colloredo di Prato per sistemazione cunette stradali, vasca e stagno sul dato di L. 1900, deposito L. 170.

I relativi progetti sono estensibili in detto ufficio nelle ore antimeridiane di ogni giorno.

Pasian di Prato, 17 Dicembre 1904.

Il Sindaco
V. Zaninotto

La lotteria

pro Cassa invalidi e vecchi operai e pro Dante Alighieri.

Ci scrivono da *Roma*, 18:

Ieri, alle 14.30, presso la Banca d' Italia, si firmò il Sindacato per l' emissione della lotteria a premi pro Cassa invalidi e vecchi operai e pro Dante Alighieri. Il cav avv. Pietro Capellani rappresentava la Cassa di Risparmio di Udine; l'on. Morpurgo, il gruppo delle banche Udinesi assuntrici di una quota della lotteria.

Alle ore venti, ebbe luogo all' Albergo del Quirinale un pranzo offerto dalla Banca d' Italia, al quale intervenne anche il Ministro di agricoltura industria e commercio Rava.

L' on. Morpurgo sedeva a destra del ministro, a sinistra il presidente del consiglio d' amministrazione comm. Mangilli; di fronte al ministro, il direttore della Banca comm. Bonaldo Stringher con alla destra l' on Ferrero di Cambiano rapppresentante della Cassa operai ed alla sinistra il comm. Tommasini vicepresidente della Dante.

Brindisi del comm. Stringher

Brindarono: il comm. Mangilli, il ministro Rava, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Tommasini e il comm. Stringher.

Quest'ultimo, fu invero felicissimo. Egli rilevò come le banche sappiano associare alle opere proficue per esse e per il paese, anche quelle unicamente, filantropiche e ideali com' è questa. Accennò con frasi indovinate alla missione della Dante, e ricordò molto appropriatamente la Regione Giulia. Fu assai applaudito.

Luigi Montico gerente responsabil

Sabato 17 corrente spirava nel Collegio Arthr Mahr in Lubiana lo studente

Giuseppe Gori

di Giuseppe d'anni 15.

I genitori, i fratelli e i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il tristo annuncio.

I funerali hanno luogo alle ore 10 e mezza ant. di oggi in Lubiana dove la cara salma dovrà rimanere, non essendo stato concesso per ora il trasporto a Udine.

Udine, 17 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Esprimiamo la più sentita nostra compartecipazione al dolore dei genitori e dei fratelli.

Ringraziamento.

Franzolini Giuseppe con animo commosso e riconoscente, dopo *quarantatre giorni* d' ospitale per una malattia inguaribile sinora e dalla quale egli è uscito felicemente: il tetano; ringrazia il dott. Chiaruttini per le cure premurose e intelligenti che gli prestò coadiuvato dal dott. Fajoni, ringrazia le pie suore che l' assistettero e ringrazia pure il D.r Adelch Carnielli che lo venne con gentile pensiero assiduamente a visitare anche dopo ricoverato all' ospedale. Ai suoi ringraziamenti s' associa anche la famiglia felice d' aver ricuperato sano e salvo il suo caro per la salute del quale ormai disperava.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e catarri della vescica

A. SALVATI COSTANZI
inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina 4, Casa propria
NAPOLI

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, il solo che dànno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulcere, ec. ec. si guariscono miracolosamente in 8 a 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi e Iniezioni Costanzi.
Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti, glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, a qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In UDINE si vendono presso la farmacia L. V. Beltrami Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintiva color rosso e firma a mano.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In Udine presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

LIQUORE STREGA

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 3 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretti - P. Rossi - Starrese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del Dott *Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Cogolo Francesco

callista provetto

Via Cisis 18

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7.25 - in palissandro L. 9.50 — Concerto L. 10.00 — Professionale L. 15.00. CHITARRA da Studio e Pirolli L. 6.45 - con meccanica L. 8.50 — Concerto L. 10.00 — Spagnola L. 12.50. BASSOCHITARRA con meccanica, a 7 corde L. 25 e 8 corde L. 30. VIOLINO da Studio L. 7.50 - da Profess. L. 25 da Concerto L. 35. Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più. CLARINO da studio in ebano a 13 chiavi L. 25 - per Banda L. 25 - per Orchestra L. 45. OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 15 - per Banda L. 15 - per Orchestra L. 25. FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 15 - per Banda. CORNETTA da Studio L. 25 - per Banda L. 25 - per Orchestra da lusso L. 45. METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'occasione. Istrumenti da Clown ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin rimedio infallibile per i CALLI AI PIEDI.

Le Pillole di Celso contro la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e Noce Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla digestivo e tonico, ottimo nelle digestioni difficili. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C.V.E. - MILANO

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontrastata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. MILANO

Giornale politico quotidiano in gran formato

ESCE TUTTI I GIORNI IN SEI PAGINE

Pubblicherà in appendice magnifici romanzi ed aumenterà le molte sue rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc., ecc.

Gli abbonati del SECOLO riceveranno IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO che sia mai stato dato da alcun Giornale in Italia ed all'estero:

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del SECOLO in due grossi volumi in gran formato di 1600 pagine, con circa 2080 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15. In questi due volumi tutto si trova riunito: nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Agricoltura — Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia Politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze Sociali — Ultime invenzioni — Lavori femminili — La casa, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1905, del *SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.*

L'ABBONAMENTO per il 1905 costa: Franco di porto nel Regno L. 24.— Estero. . . . . Fr. 40.—

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 — *Estero Cent.* 10.

NB. *Gli abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 per spesa di porto dei doni.*

Il più sicuro e sollecito modo di abbonarsi è di inviare Cartolina-Vaglia direttamente alla Società Editrice Sonzogno, MILANO, Via Pasquirolo, 14 — con indirizzo ben chiaro e preciso. *CATALOGO gratis a richiesta.*